

Il saggio. Riscoprire la filosofia rosminiana

ROBERTO CUTAIA

Esiste ancora un pregiudizio duro a cadere, «maturato soprattutto dal Settecento in poi e oggi più che mai imperversante che chi ha una fede religiosa non può essere, per ragioni strutturali, un vero filosofo (...)». Per quanto riguarda Rosmini questo pregiudizio è elevato alla seconda potenza, avversato proprio nell'ambito della gerarchia ecclesiastica, vittima del paradigma aristotelico - tomista. E va detto che ancora oggi non pochi rimangono vittime di quel paradigma». Così sottolineava Giovanni Reale nella presentazione al volume *Il Platone di Rosmini* di Samuele Francesco Tadini (Rubbettino, 2010). Pre-

messata necessaria per introdurre *L'integrazione cristiana del platonismo in Rosmini* di Alda Casadei Belletti (Edizioni Rosminiane Sodalitas, euro 18,00). «È indubbiamente crescente la necessità di lavori come il presente – spiega Pier Paolo Ottonello, emerito nell'Università di Genova, nella prefazione al volume della Casadei Belletti (1937-2015) – lineare e nitido, su un argomento la cui importanza, non paradossalmente, va aumentando». Scrive Casadei Belletti in questo studio, discusso come tesi di laurea nel 1963 a Bologna con Teodorico Moretti Costanzi, «È sconcertante l'at-

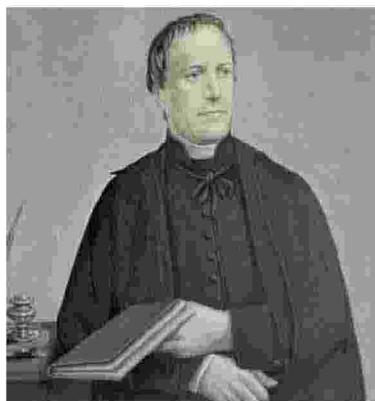
teggiamento di alcuni studiosi di Rosmini che si preoccupano di forzarne l'attualità a tutti i costi, prendendo come metro il campo socio-politico [...]. Sarebbe bene evidenziare semmai l'"inattualità" di Rosmini e sottrarsi ad atteggiamenti apologetici per dimostrarne a tutti i costi "l'attualità". L'attualità appartiene al contingente e non alla verità». L'autrice insegnò Filosofia e Lettere fino al 1985 e parallelamente dedicò la sua vita all'evangelizzazione per una «formazione cristiana» prevalentemente nel Maghreb. Ora questa ricerca, in un'epoca come la nostra, che vede la maggior parte dei pensatori rifiutare sistematicamente la me-

tafisica, risulta esemplare come quella del Tadini per la dissamina tra due grandi metafisici Platone e Rosmini. Ribadisce Ottonello «Nell'assumere una chiave tematica e interpretativa della massima importanza, e, forse per questo, per lo più disattesa. E con un percorso nitido e genuino, intatto da sentori accademistici: confermando appieno la sua genesi spontanea, la sua libertà da vincoli o finalità estrinseche d'ogni genere. In questo senso siamo di fronte ad un lavoro esemplare ed eccezionalmente raro per queste sue qualità: alle quali non possono non conseguire copiosi frutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROVERETO TORNA IL "ROSMINI DAY"

Da domani al 24 marzo a Rovereto ha luogo il "Rosmini Day". Le giornate cadono come di consueto in occasione dell'anniversario della nascita di Antonio Rosmini (Rovereto, 24 marzo 1797). Nel programma concerti, lectio magistralis, mostre, incontri per le scuole, itinerari e uno spettacolo teatrale. Inizio ufficiale domani alle 17,30 con una Lectio rosminiana di Maurizio Malaguti (Università di Bologna) sul tema "Memoria e profezia. La cittadinanza evangelica di A. Rosmini" nella Sala degli Specchi di casa Rosmini. Alla Casa Natale di Rosmini (in Corso Rosmini) sono dedicate tre visite guidate con accompagnamento musicale degli allievi della Civica Scuola Musicale "R. Zandonai". Tra gli eventi collaterali, la seconda edizione del concorso "Il mio Rosmini", in cui le scuole superiori del Trentino e del Piemonte si confrontano con elaborati multimediali dedicati al pensatore roveretano; una conferenza dedicata al tema rosminiano della cittadinanza evangelica, un concerto del coro "Voci Roveretane", con brani su testi del Rosmini.



Antonio Rosmini

Pubblicato uno studio di Alda Casadei Belletti sull'integrazione cristiana di Platone da parte del grande roveretano

